



by R. CRUMB

alle urne

Abbiamo pensato di dedicare questo numero del giornale interamente alle elezioni, perché ci è sembrato importante dare il nostro contributo al confronto apertosi fra i compagni rispetto a questa scadenza.

I partiti "dell'unità nazionale" sono arrivati ad un punto tale di disaccordo che hanno bisogno della consultazione elettorale per ottenere una chiarificazione che probabilmente neanche ci sarà.

Se può essere comprensibile per la DC il ricorso alle urne nella speranza di ottenere dall'elettorato quel consenso necessario per giustificare l'operazione di "scaricamento" del PCI, attualmente in corso, lo è molto di meno per la sinistra, la quale dovrebbe saper cogliere gli umori delle masse popolate indipendentemente dalle scadenze elettorali.

Purtroppo in questi ultimi anni abbia-

mo assistito ad un lento ma indiscutibile processo di allontanamento del PSI e del PCI dai bisogni e le aspettative della gente e che ha assunto ultimamente una vera e propria divaricazione crescente tra i bisogni delle masse e l'istituzionalismo statalista (di fatto contrapposto a questi stessi bisogni) da parte della "vecchia sinistra".

Per essa dunque queste scadenze elettorali assumono il significato di verifica di quanto terreno e consenso abbia perduto la sinistra in nome del "necessario sacrificio delle masse per salvare le istituzioni ed il Paese". Noi siamo convinti che questa politica stia ormai mostrando la corda e lo leggiamo nelle enormi fatiche che essa compie nel cercare di recuperare strumentalmente i giovani e le donne (so - prattutto) ed i lavoratori in generale nel tentativo di voler incanalare a tutti i costi le lotte e i movimenti di liberazione verso obiettivi e parole d'ordini istituzionalisti, per poter così giustificare la propria azione mediatrice nei confronti (La DC, lo Stato, etc.).

Se questo tentativo di aggiramento da parte della "vecchia sinistra" non è sta-

segue pag 8

redazione: livio di lorenzo, gianni d'achille, rosalia carturan, antonio gaeta, federico d'arcangeli, franco squicciarini, maurizio piccoli, loris coppotelli

partecipazione

maggio '79 supplemento al n° del di NOI PER LA PACE organo del mov. cristiano per la pace. Direzione, amministrazione, redazione: via rattazzi 24 roma redazione di latina :via cialdini 6. Direttore responsabile maurizio salvi registrazione tribunale di roma n. 1260 del 21/2/72. Spedizione in abbonamento postale gruppo 11/70% stampato in proprio

SOMMARIO:

pag 1-8

alle urne: la redazione si esprime sulle elezioni

pag 3

intervista a luciano: una dell'area

pag 4-5

sono stato consigliere: gianni parla della sua esperienza nel consorzio dei servizi culturali

pag 6

un quadro intermedio: intervista con un disoccupato, segretario della f.g.c.i. di norma, che spiega perchè vota pci.

pag 7

come votare: antonio è stato a roccagorga a parlare con alcuni compagni delle elezioni.

pag 9-12-13

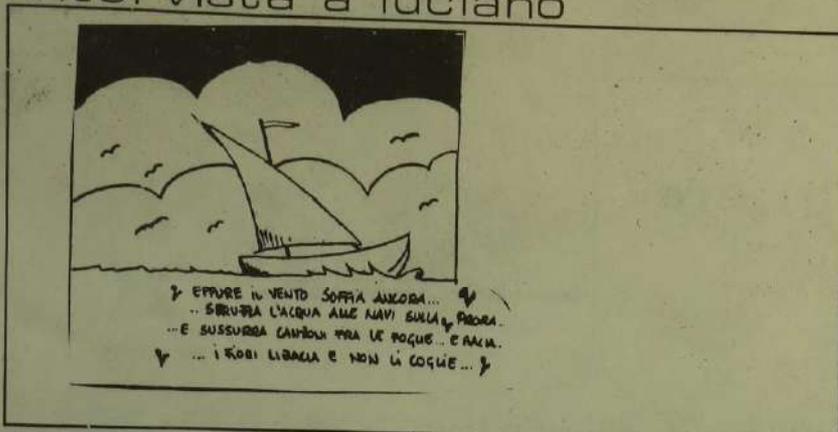
volando sugli specchi della natura: ferruccio "spiega" il suo fumetto, continuiamo la serie di fumetti iniziata due numeri fa con quelli di cisi luciano.

pag 10-11

fumetto: di ferruccio nel prossimo numero, ne stamperemo un altro di luciano.

pag 14

partecipazione ha organizzato un incontro con l'OLP a latina presso il consorzio dei servizi culturali per lunedì 28/5



UNO DELL'AREA

D. LUCIANO COME TI DEFINISCI POLITICAMENTE?

E' abbastanza difficile dare delle definizioni precise in questo momento, ma usando un termine un po' abusato, potrei dire di essere un "cane sciolto".

Non faccio riferimento a nessuna organizzazione o comitato di base, comunque mi sento dell'area della nuova sinistra.

D. COME MAI NON HAI UN IMPEGNO POLITICO CONTINUO?

Dovresti spiegarmi cosa significa oggi questa parola..

Il concetto di militanza è da tempo in continua trasformazione verso termini più umani.

Non è che non credo nell'impegno, ma ho due motivi personali che per ora fanno sì che non mi impegni:

- il primo è personale, da un po' sento il bisogno di curare i rapporti personali e spero di trovare a questo bisogno anche uno sbocco o una trasposizione nel politico..

- il secondo è politico, nessuna organizzazione ha un progetto valido in cui possa riconoscermi.

Sento comunque che è importante continuare a discutere per trovare un progetto comune.

Esigenza questa che ho riscontrato in molti compagni..

Un progetto serve per sapere da che parte ci dobbiamo muovere, per capire quali sono i "nemici" da combattere, altrimenti si rischia di scambiare per nemico chi ti sta vicino o addirittura di trovartelo dentro il "nemico"..

D. COME VALUTI L'INTERESSE DIMOSTRATO PER LE ELEZIONI DA PARTE DI TANTI COMPAGNI?

PERCHE' SI SENTE TANTO IL BISOGNO DI AVERE DEI RAPPRESENTANTI IN PARLAMENTO?

Molte persone, me compreso, sentono il bisogno di tornare a fare qualcosa, per cui sentono la necessità di discutere, di confrontarsi: le elezioni sono una occasione.

Trovo positivo che ci si sia confrontati anche se le elezioni sono state una occasione imposta, caduta dall'alto..

Per quel che riguarda la seconda parte della domanda, non devi dimenticare che nessuno ha mai creduto nelle istituzioni, si parlava una volta di uso antistituzionale delle istituzioni.

La campagna elettorale potrà essere una occasione per riallacciare vecchi rapporti..

I rappresentanti eletti di fatto avranno un carattere difensivo; possono dare garanzie politiche e sociali visto il tentativo di criminalizzazione in atto nei confronti di chiunque dissenta.

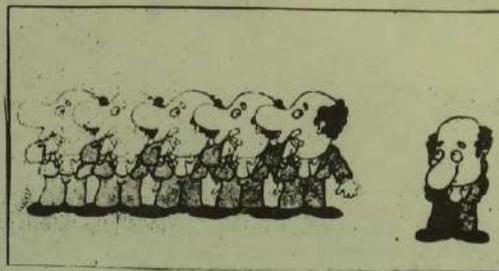
CHI NON SI ABBONA

CI VUOLE

MORTI

sono stato consigliere

a chi crede nell'autogestione
interessano le istituzioni?



Quando il segretario provinciale del PCI di Latina, venne a via Cialdini, per chiedere al Coordinamento e i gruppi spontanei erano interessati ad un posto di consigliere all'assemblea del consorzio, al coordinamento si pose il problema reale se un gruppo culturale potesse avere interesse ad essere rappresentato in un ente locale derivato.

I gruppi, dopo la velocissima riflessione di ;... una notte, svilupparono all'incirca questo concetto: "Il consorzio è l'ente che, per la sua competenza diretta del settore dell'organizzazione dei servizi culturali in Provincia e nella città di Latina, spende direttamente, ogni anno, mezzo miliardo; i gruppi sono interessati a verificare la possibilità di esercitare un servizio di controllo e di controinformazione sulla sua attività, a condizione che il PCI riconosca l'indipendenza politica del rappresentante del coordinamento a cui affiderà uno dei "suoi" due posti."

Dopo un anno, ora di effettuare un bilancio sulla base dei seguenti aspetti:

- 1) Verifica della possibilità di sviluppare un controllo sulla gestione dell'Ente ;;
- 2) Verifica della possibilità di controinformazione .

Rispetto al primo punto, va chiarito che fin dalle prime battute, è risultata chiara la volontà dei cinque partiti "democratici" di sottrarre ogni possibilità di reale decisione all'Assemblea.

Il 28 Febbraio 1978, all'insediamento della "gestione democratica", i partiti si sono presentati con un accordo, preso senza neppure un dibattito preliminare in Assemblea, che non solo prevedeva a quale partito spettasse la presidenza, ma, addirittura, nome e cognome del presidente e degli altri componenti del Direttivo, confermando le indiscrezioni di stampa che quasi tutto avevano anticipato.

Pertanto, per via di tale accordo (parte di quello sugli Enti Derivati: ospedali, EPT, consorzi industriali, etc.), l'insediamento dell'attuale amministrazione è stato peggiorativo rispetto a quello della gestione DI ROSA, che, dobbiamo riconoscerlo, impostò invece un lungo dibattito, dal quale scaturì anche un "Documento programmatico" (anche se poi, naturalmente, è rimasto sulla carta).

Tale tendenza è stata poi confermata in tutte le altre assemblee che sono sempre convocate per sentire le comunicazioni (troppe!) del presidente, o per ratificare le "proposte" (numerose) del consiglio direttivo (composto da un rappresentante a testa per ogni partito: DC, PCI, PSI, PSDI e PRI) o, peggio ancora, per dare la delega al C. D. per le decisioni più complesse (che sono spesso anche le più importanti).

Se consideriamo poi che i consiglieri dell'Assemblea erano per gli undici dodicesimi rappresentanti dei 5 partiti sopra indicati (l'accordo sugli enti aveva già fatto fuori anche l'opposizione liberale presente negli enti originari) si può capire la "democraticità" dei dibattiti che, comunque, il dodicesimo consigliere è riuscito almeno a suscitare....

Secondo noi, costituisce una lampante testimonianza del livello di "democrazia" instaurato negli organi del Consorzio il numero dei consiglieri che in un anno si sono dimessi: con Gianni, sono stati quattro (un democristiano e due socialisti).

A lungo perfino il Direttivo ha funzionato a ranghi ridotti (senza il socialista) e le dimissioni non sono state mai discusse in Assemblea.

Ma il presidente ACETO (PSDI), nonostante che in più di un'occasione sia stato costretto a richiamare i consiglieri ad una maggiore presenza all'Assemblea, ineffabilmente ha comunque avuto il coraggio di sottolineare più volte il clima di democrazia instaurato dalla sua gestione, avendo convocato circa un'assemblea al mese, quando lo Statuto gli consentirebbe di gestire facendo addirittura a meno del direttivo.

Rispetto al controllo di merito esercitabile dall'assemblea, dunque, per completare il quadro, non ci resta da aggiungere che un'ulteriore considerazione: se si fa eccezione per l'esercizio delle deleghe degli assessori, gli altri consiglieri sono rimasti costantemente, senza incarichi affidati, a sentire comunicazioni, a ratificare decisioni, e a dare deleghe al direttivo.

Per quanto riguarda invece la verifica della possibilità di controinformare, il discorso è molto complesso; in realtà un tentativo è stato solo parzialmente impostato.

Infatti, né come giornale né come collettivi, possiamo contentarci di essere riusciti ad informare i soli gruppi culturali; né potremo sentirci soddisfatti fino a quando, per esempio, nell'ambito dello specifico culturale, non saremo riusciti a far propagare adeguatamente l'informazione nei quartieri, nelle scuole e nei posti di lavoro di Latina e provincia, fino a raggiungere ogni altro collettivo di base, studentesco, femminista, operaio, di lavoratori precari, di disoccupati e di anti-nucleari.

Certo il fatto stesso che l'azione continua, in tutte le occasioni di pubblica discussione, del consigliere rappresentante dei gruppi abbia suscitato una reazione talmente scomposta dei partiti da far emergere tutta l'intolleranza con cui essi gestiscono le istituzioni, costituisce un risultato; ma di esso chi potrà sentirsi gratificato fino a quando le assemblee del consorzio non saranno rese vive dalla presenza vigile e consapevole degli utenti dei servizi culturali?

gianni d'achille

BABBO, IO
SONO CONTRO
IL TERRORISMO
MA ANCHE
CONTRO.....

ALT, UNA COSA ALLA
VOLTA, LUIGI.



ALTAN - LINUS N. 5, MAGGIO 1978

come stiamo

Del numero precedente ne sono state stampate 340 copie.

Sono stati spediti 75 abbonamenti.

Sono state vendute circa 275 copie.

Il numero ci è costato 135 mila lire, ma ne sono rientrate poco più della metà.

Abbiamo rinnovato 5 abbonamenti, ma ne sono scaduti molti di più.

Non abbiamo difficoltà a reperire articoli, ma non riusciamo ad organizzare una rete di vendite efficiente.

Chiediamo perciò a tutti i compagni disponibili di mettersi in contatto con noi.

Vendere almeno 500 copie ci permetterebbe di essere autosufficienti

e di non chiedere soldi a nessuno, nemmeno a chi ci legge...

Potrebbero bastare 20 persone, 20 compagni che si impegnino a vendere 10 copie ciascuno.

Ricordiamo a tutti i gruppi, i collettivi di base, di donne, di studenti, di disoccupati, di giovani, comitati di quartiere, che questo foglio rimane a loro disposizione soprattutto per dare sbocco a notizie che non trovano altro modo e spazio per giungere alla gente.

MA SOPRATTUTTO ABBONATEVI / "PARTECIPAZIONE" E' DA SETTE ANNI UN GIORNALE A DISPOSIZIONE DI CHI SENTE L'ESIGENZA DI UNA REALE OPPOSIZIONE A LATINA.

TU SEI UN GIOVANE DISOCCUPATO CHE, QUANDO CAPITA, FA DEL LAVORO NERO, COSA TI ASPETTI VOTANDO PCI ?

Voto PCI perché è l'unico partito che difende la classe operaia; in fatti, anche se la D.C. è un partito di massa, non difende gli interessi dei lavoratori.

Oggi il PCI viene attaccato, in quanto è entrato nella maggioranza governativa, e paragonato alla D.C.

Si dimentica che molte leggi sono state fatte per merito del PCI, come ad esempio la Legge Giovanile (285), che è stata frantumata.

Infatti non è stata fatta per dare lavoro a tutti quanti; in provincia, molti giovani vorrebbero restare a lavorare, pur essendo scaduto il loro contratto annuale, vorrebbero continuare, non riflettendo che ci sono altri disoccupati.

Questo è ciò che ho capito io e che vorrei che anche gli altri capissero.

Il PCI non può governare da solo, deve farlo con la D.C. e gli altri, partiti dell'arco costituzionale, perché solo con l'unità si possono risolvere i problemi dei disoccupati.

Il PCI, uscendo dalla maggioranza, ha dimostrato di non essere come la DC e che, inoltre, non ha intenzione di farsi trattare dalla DC come a suo tempo fu trattato il PSI.

Io sono uno che è costretto a fare lavoro nero sono convinto che col PCI al governo i miei problemi sono quasi risolti, in quanto le leggi saranno applicate con più rigore.

Non solo voterò PCI, ma lotterò perché lo votino anche gli altri. Per un semplice motivo: senza PCI non si possono formare governi e risolvere altri problemi.

Della Nuova Sinistra U

intervista ad un disoccupato segretario f.g.c.i. di norma

un quadro intermedio

nita non penso niente; vorrei solo capire perché è così accanita contro il PCI e non contro la DC, che da 30 anni malgoverna l'ITALIA.

La NSU ha buone idee, che alternative offre ai lavoratori ?

Anzi ho visto che è stata d'accordo con i Radicali e che lo è oggi su quello contro le centrali nucleari (sapendo quanto costa un referendum!).

Il PCI ha problemi più importanti su cui impegnarsi.

Io penso che se quest'anno ci sarà un calo del PCI, esso sarà dovuto alla perdita di voti di quei DC che nel '76 votarono P.C.I. I COMUNISTI SARANNO COMPATTI !

Tutti devono infatti sapere che noi siamo usciti dalla maggioranza per non farci strumentalizzare dalla D.C.

A NORMA è venuto Galloni a dire che il PCI deve restare fuori dal Governo, all'opposizione, e ciò



significa che la D.C. sta facendo una campagna elettorale anticomunista! Mentre il PCI non sta impostando la sua campagna contro la D.C.

UN'ALTRA BATTAGLIA nostra è stata quella per il mantenimento

del finanziamento pubblico dei partiti che assicura l'esistenza di partiti piccoli come il vostro!

Noi siamo andati, casa per casa, a dire che se l'Italia vuole essere un paese democratico, deve dare possibilità di esistere anche ai partiti minori...

Non capisco quindi l'accanimento della NUOVA SINISTRA YNITA contro il PCI.

Vorrei confrontarmi con la N.S. ma a NORMA quelli che si dichiarano a sinistra del PCI sanno dare solo "casino" e basta.

La loro analisi si ferma al fatto che il PCI sta con la DC.

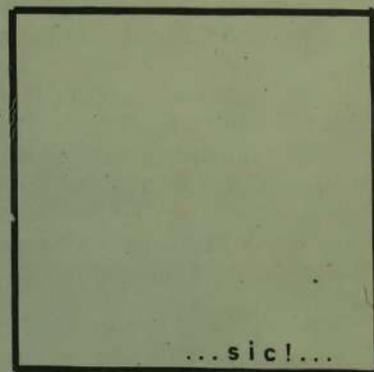
PENSI CHE L'OPE

RAIO CHE OGGI VOTA PCI SI SENTA REALIZZATO O HA DEI DUBBI CHE AL PARTITO INTERESSI SOLO IL SUO VOTO

Nel paese chi è che porta avanti le lotte il PCI e chi è che vota il PCI: gli operai.

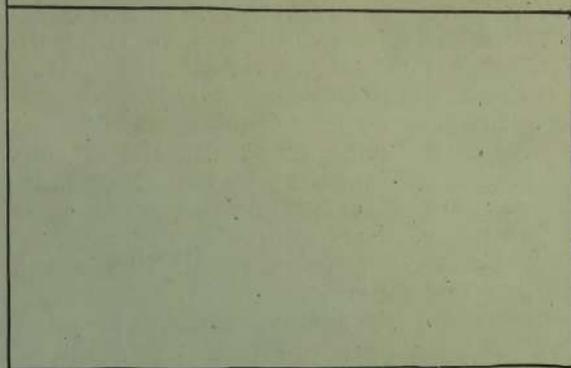
Questa nuova sinistra non può criticare solamente; perché non si confronta con gli operai?

Queste votazioni le ritengo importantissime e sto facendo la campagna per il PCI cercando di far crescere la fiducia verso il partito, di spiegare i motivi per cui siamo usciti dalla maggioranza, di spiegare quali sono stati gli sbagli della DC; e quali sono le nostre proposte.



come votare

parlano i compagni e le compagne di roccagorga



Roccagorga é quello che comunemente viene definito un "paese" di collina.

Come tanti in Italia anch'esso é colpito dai mali dell'emarginazione economica e sociale, dovuta allo sviluppo capitalistico della società italiana, che concentra la ricchezza in alcune zone e istituzionalizza la miseria in altre.

Per miseria oggi non si può intendere la fame, (sebbene in alcune zone d'Italia, come nel napoletano esiste ancora) ma la mancanza di sbocchi produttivi che non siano quelli del lavoro nero a domicilio o stagionale.

Roccagorga é un paese dove in passato ci sono state lotte per la terra e per l'occupazione condotte dal PCI, partito che riscuote ancora la maggioranza dei consensi della popolazione..

Da molti anni a questa parte non ci sono più lotte ed ecco che la DC rialza la testa e cerca di approfittare della situazione offertagli dalla politica del PCI per rilanciarsi, ottenendo anche buoni risultati.

Numerosi giovani si sono lasciati irretire da Comunione e Liberazione ignorando che tale organizzazione solo apparentemente apolitica, serve unicamente alla DC per rifarsi un volto pulito e popolare e che i suoi "militanti" si sono finora sempre prestati solo bieghie operazioni come ad esempio quella antiabortista.

Come uscire allora da tale condizione con delle valide proposte a sinistra?

Come rispondere adeguatamente a tutti coloro che sono interessati ad affossare, oggi in Italia ed in Europa, qualsiasi discorso di lotta al capitalismo ed ai suoi disastri (vedi ad esempio lo scempio delle colture, quello ecologico e quello nucleare)?

Come costruire anche nei piccoli centri l'aggregazione dei compagni per capire se stessi e capire cosa si vuole

e per cosa lottare?

Come comportarsi nei confronti del partito (PCI) che rappresenta pur sempre tutti coloro che hanno lottato e che ora tacciono o hanno rinunciato o sono completamente disorientati?

Come comportarsi di fronte a queste scadenze elettorali?

Queste ed altre domande abbiamo posto ad alcune compagne e compagni di Roccagorga i quali hanno manifestato nelle loro risposte la loro volontà di cambiare ma anche l'incertezza e la incomprendimento del come e su chi votare.

MARIA PIA ha tenuto a sottolineare che sul voto occorre essere coerenti con le battaglie condotte nei mesi scorsi come lega locale dei disoccupati e che hanno visto come unica forza politica locale che le ha sostenute realmente quella dei compagni che hanno dato vita alla lista della nuova sinistra unita.

Il PCI ha badato ad impedire la formazione di un collettivo politico a Roccagorga che avrebbe raccolto il consenso di moltissimi compagni.

Altri come TINA e LORETA hanno manifestato le loro profonde perplessità circa la scelta del voto, sulla conoscenza reale dei partiti di sinistra ed hanno espresso non tanto valutazioni politiche, quanto sentimenti di approvazione nei confronti delle battaglie per la liberazione della donna e quelle contro le centrali nucleari.

Altri come DINA hanno rivelato tutta la propria indecisione circa la distinzione tra ala nuova sinistra ed il PCI e quindi sono indecisi anche rispetto al voto, mentre MARIA ROSA non ha avuto dubbi: "io voto PCI perché non c'è altra forza politica alla sua sinistra che sia in grado di dare una risposta alle mie esigenze ed ai miei problemi".

ANTONIO afferma di votare per la settima volta, prima di adesso ha sempre votato PCI nelle cui file militava..

A suo avviso la vicenda Moro é stata un banco di prova per la democrazia in Italia, essa ha rivelato fino in fondo quali meccanismi di restaurazione politica sono attualmente in corso e ai quali il PCI non solo non si é opposto, ma addirittura si é unito al coro delle forze conservatrici che parlano di ordine pubblico solo nell'intento di soffocare ogni voce che dissente.

Le dichiarazioni fatte da MAURO infine sono tutte rivolte a scovare e raggiungere coloro che intendono "bruciare" ancora una volta il proprio voto per confermare la fiducia ad un partito come il PCI, che non ha per niente tenuto conto della volontà di lotta e di cambiamento del suo elettorato..

segue: **ROCCAGORGA**

Le elezioni, comunque non sono tutto ed i compagni di roccagorga si trovano a combattere quotidianamente contro i problemi che un piccolo centro di collina presenta:

la disoccupazione, o meglio la mancanza di occupazione stabile e qualificata, l'emarginazione sociale e culturale.

Secondo me sciogliere questo nodo è tutt'uno con la necessità di costruire una alternativa alla politica portata avanti dai partiti della "vecchia sinistra".

Date le esperienze passate i compagni non possono delegare a nessuno la soluzione dei propri problemi, anzi dalla capacità di aggregazione che dimostreranno dipende molto il futuro di Roccagorga.

Dalla loro volontà di contare in prima persona dipende la possibilità di strappare altri giovani, operai e donne dal pericolo di chiudersi in se stessi, nel proprio privato, cioè in un modello di delega, che si concilia perfettamente con il tipo di produzione "nascosta", che il padronato e la DC cercano di diffondere nelle periferie delle grandi città come nei piccoli paesi.

antonio gaeta

segue: **ALLE URNE**

to ancora sufficientemente smascherato, è dovuto soprattutto alla mancanza di alternativa politica complessiva fatta propria dalla maggior parte dei compagni.

In sostanza: se la "vecchia sinistra" non va più bene, costruiamone una nuova, senza illusioni di sorta sulla possibilità di "rifondazioni" con il consenso illuminato dei dirigenti del PCI e del PSI!!
Non c'è da sperare in "ripensamenti" (se non puramente tattici ed elettorali) da parte dei gruppi dirigenti suddetti, che possano far pensare ad un'ultima "prova di appello" per verificare il tipo di politica che, una volta all'opposizione, il PCI (soprattutto) o il PSI faranno.

Purtroppo bisogna constatare che per battere la collaborazione della "vecchia sinistra" con la DC ed il padronato, non c'è che dar vita ad una nuova sinistra unita e rafforzarla a danno del PCI e del PSI, nella speranza di sconfiggere definitivamente tutte le idee di collaborazione tra masse popolari e borghesia.

Inoltre occorre rafforzare la "nuova sinistra" per sviluppare un diverso modo di far politica che non lasci spazio all'ideologia della sconfitta, del ripiegamento nel "privato", come delega ai partiti tradizionali, così come al mito "tardo-romantico" della guerriglia urbana;

Uno degli scopi per cui dedichiamo i nostri sforzi a questo giornale, è quello di favorire lo sviluppo della autogestione in tutti i settori.

I nostri interlocutori sono tutti coloro che vogliono lottare per il soddisfacimento dei propri bisogni e la realizzazione delle proprie speranze.

Anche questa scadenza elettorale è in occasione di dibattito sul nostro futuro e di trasformazione di un momento di "passività" in una dimostrazione di dissenso.

Non si tratta, dunque, di portare acqua al mulino di nessun partito o partito, ma di affermare la propria volontà di rifiutare ogni tentativo di restaurazione e di criminalizzazione del dissenso.

Per tutto questo crediamo che l'esperienza avviata con la formazione della lista di 2' Nuova Sinistra Unita sia un'indicazione valida per tentare di compattezza tutta quell'area di opposizione politica e sociale oggi esistente in Italia; perciò auspichiamo che essa non sia finalizzata unicamente alle elezioni.

la redazione

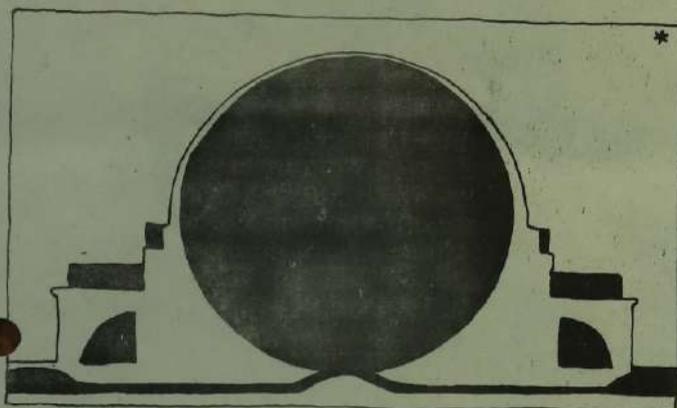
spazio libero!

volando sugli specchi della natura

Scrivo questa lettera al giornale spinto dalla breve polemica avuta con la redazione, avuta nel far pubblicare il mio fumetto. Il desiderio di pubblicare questa mia tavola non è una necessità di affermazione, o una esigenza del proprio egocentrismo, quanto, invece, la voglia di comunicare con lo strumento che sento di più mio.

Sono stati scritti tanti libri sulla crisi della parola, però qui tralascierò questa disputa tuttora aperta.

Cercherò di scrivere sui mezzi di comunicazione in termini positivi e cioè parlando di quello che io ritengo il più attuale, quello che offre più pos-



CENOTAFIO DI NEWTON E.L. BOULLEÉ

sibilità espressive.

Qui vorrei accennare anche ad una mia caratteristica, tipicamente umana che è il desiderio e la capacità di sognare, la fantasia, l'immaginazione, che secondo me non è in contraddizione con il senso della realtà.

La parola è ormai svuotata di significato. Molto spesso mi capita di sentire discorsi apparentemente concreti, reali, che in realtà sono solo una somma di parole, quasi che la parola avesse una propria realtà oggettiva, cioè come se fosse il fine e non il mezzo della comunicazione.

Credo che la parola, inoltre, non permetta di esprimere situazioni particolari, sensazioni, sogni, e la ritengo insomma sclerotica, poco elastica (con le dovute eccezioni nel passato e nel presente).

Tanto è vero che nel mio fumetto lo scritto, che è una forma del parlare, non compare. Da importanza invece ai rumori, ai suoni, ai versi degli

animali con tutto ciò che essi evocano nella nostra mente, nei ricordi.

Mi sembra sia il momento di trattare della polemica con la redazione, riguardo i contenuti dei disegni, che solo se politici avrebbero diritto di figurare nel giornale.

A tale proposito, non volendomi dilungare sulla esigua, se non inesistente barriera tra il personale e il politico, esprimo la mia posizione tentando una breve lettura a posteriori del fumetto politico a posteriori perché tali contenuti, ne sono convinto, erano presenti in mesolo a livello inconscio nel momento in cui disegnavo.

I contenuti esistono solo nel segno tracciato sul foglio e non prima, o meglio ancora si chiariscono solo nella realtà disegnata.

Solo dopo aver disegnato quel mio viaggio, sospeso tra gli artigli del rapace, mi sono reso conto di quanto in me fosse penetrato dei luoghi attorno a Latina, che più amo: i laghi costieri, le colline, con gli animali che li ravvivano.....

Nel fumetto ho tentato di comunicare ciò che io spesso provo sfiorando quei luoghi con la mia presenza, la sensazione di dissolvermi nella natura, di farne parte.

Le vignette esprimono il mio legame con il luogo in cui vivo, che non è la città, quanto ciò che circonda Latina.

Quando una persona si identifica con il luogo, noi diciamo che egli abita.

Abitare significa molto di più che avere un tetto sopra la testa.

Significa sentirsi profondamente collegato con le qualità di un dato luogo.

L'architetto americano Gerhard Kalmann, che è nato a Berlino, mi ha raccontato questa storia, per me molto illuminante.

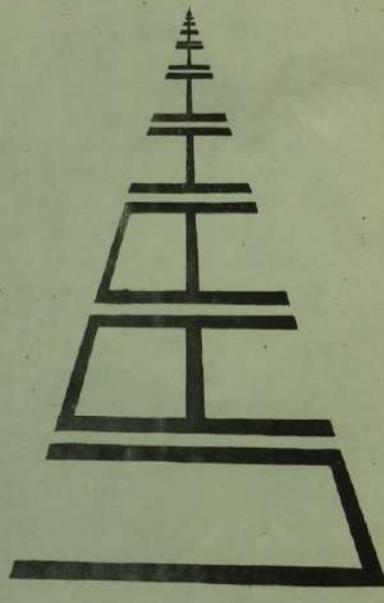
Tornato a Berlino dopo quarant'anni per visitare la città, ha cercato la casa dove aveva abitato da bambino.

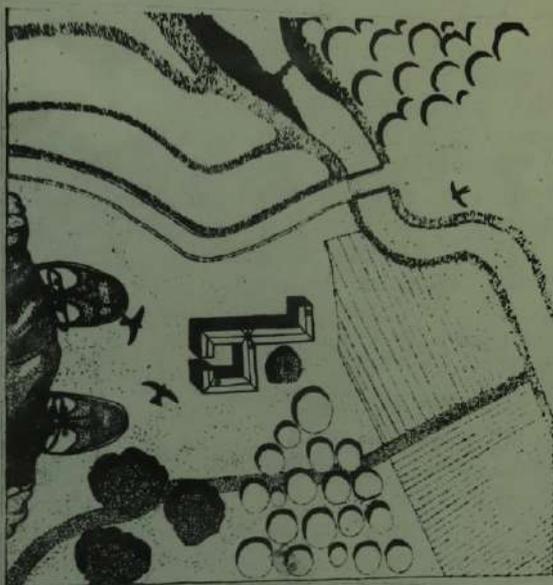
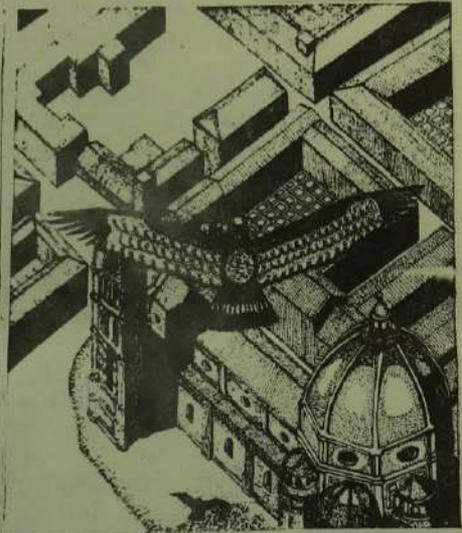
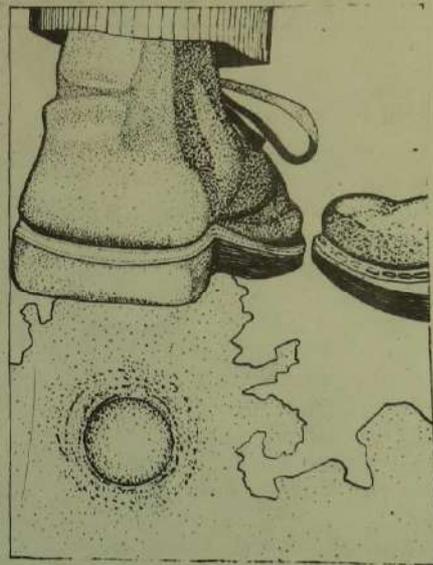
Ma la casa, come ci si deve aspettare, in questa città, non c'era più.

Kalmann allora si è sentito un po' sperduto finché la sua attenzione non fu richiamata dal suolo: egli riconobbe il tipico selciato berlinese sul quale aveva giocato da bambino e di colpo ebbe la profonda sensazione di ritrovarsi a casa, in un ambiente familiare.

In quel momento egli abitava di nuovo a Berlino.

Oggi noi non possediamo più il concetto di abitare nel senso pieno della parola....."





△ LAURA-FORSE CONTINUA

(Christian Norberg Schulz "Genius loci" su Lotus International n. 13).

Oggi io non possiedo il concetto di abitare, nel senso pieno della parola a Latina; a causa di quello che Latina è: una città periferia, una città priva di qualità architettoniche, priva ancor più di luoghi di memoria collettiva, priva di ogni sapore, se non male odorante; dove ci si guarda con sospetto, proprio perché non abbiamo una identità del luogo in cui viviamo, in cui le nostre azioni accadono, hanno luogo, appunto (se mi è permesso il gioco di parole).

Questo vuol dire che tutte le azioni umane devono necessariamente trovare il luogo adeguato in cui accadere.

Il luogo quindi è parte integrante delle azioni, e, d'altro canto, l'uomo non è pensabile senza riferimento ai luoghi.

Altro concetto fondamentale per la sopravvivenza dell'uomo è quello di ambiente; anch'esso traspare dai miei disegni.

sono cioè convinto che l'ambiente bene irriproducibile da tutelare in favore della collettività, coincide con il territorio, non solo in termini fisici, ma anche in termini storici, culturali, socio-politici.

La distruzione dell'equilibrio ecologico, lo sfruttamento indiscriminato e irrazionale delle risorse naturali, la degradazione del patrimonio storico-artistico e del tessuto urbano in genere, l'abbandono delle aree agricole, sono gli effetti di uno sviluppo capitalistico che ha rifiutato il benché minimo controllo politico e qualsiasi conseguente vincolo territoriale.

Non credo certo che la natura debba essere solo tutelata e semplicemente osservata dall'uomo.

Ciò che oggi appare a noi naturale è frutto faticoso di anni, di secoli di lavoro dell'uomo, che agisce nell'ambiente trasformandolo insieme alle forze naturali e la cui creazione più prestigiosa è la città.

La natura deve trovare un giusto equilibrio con la città, e ridiventare elemento quotidiano del vivere, deve rivitalizzare quel multiforme palcoscenico della vita che è la città.

Ciò potrà avvenire solo se si ha la coscienza che tale ipotesi è strettamente legata alla distruzione del contrasto città-campagna, centro-periferia.

Non è un caso che nel fumetto non compaia Latina, come città, bensì Firenze, così ben costruita nel rapporto con la natura, tra le colline e la

pannura.

Nei disegni esprimo inoltre il desiderio di volare, di vedere le cose dall'alto, di vivere in una città diversa, la comprensione della natura, degli animali e delle piante che ne fanno parte, il rispetto dell'uomo, la coscienza di non voler sopraffare gli altri, neanche con le parole, l'affermazione dell'immaginazione come componente vitale assieme al senso del reale.

Mi fermo qui con le parole.

Forse ho sbagliato a scrivere questa lettera, quasi confermando che il fumetto abbia bisogno di un commento scritto.

Tale lettera comunque necessaria per appianare una polemica, chissà, forse se l'ha ravvivata.

"... oramai queste cose, una grandissima parte di quello che noi chiamiamo naturale, non è; anzi è piuttosto artificiale: come a dire, i campi lavorati, gli alberi e le altre piante educate e disposte in ordine, i fiumi stretti infra certi termini e indirizzati a certo corso, e cose simili, non hanno quello stato né quella sembianza avrebbero naturalmente.

In modo che la vista di ogni paese abitato da qualunque generazione di uomini civili, eziandio non considerando la città, egli altri luoghi dove gli uomini si riducono a stare insieme, è cosa artificiatà, diversa molto da quella sarebbe in natura."

G. Leopardi: "Elogio degli uccelli".

"... Infine sarà essa che in questo bel soggiorno renderà manifesto l'impero della sua arte che consiste nel mettere in opera la natura.

E' in questo luogo che essa farà nascere, per così dire, incanti ad ogni passo.

E' dall'aspetto di questi giardini deliziosi, paragonabili a quei Campi Elisi descritti dai poeti dell'antichità e realizzati dall'architettura, che l'anima proverà una voluttà pura.

E' per il fascino di questi bei laghi, specchi della natura, e che moltiplicano le nostre gioie con i numerosi quadri che ci offrono, che degli spettacoli incantevoli saranno variati all'infinito;

E' dal quadro tragico di questi boschi folti e di queste ombrose foreste, dove la natura per la privazione della luce sembra offrirsi in lutto ai nostri sguardi e dove l'orribile rumore di un torrente che sorge dal seno della terra sembra farcene intendere i gemiti, che l'anima proverà sensazioni contrastanti che serviranno a offrire più fascino a gradevoli oggetti.

D'altronde i quadri tetri non ci ratt.

)
- partecipazione -

Adesione di alcuni compagni, delegati e sindacalisti,
alla lista di Nuova Sinistra Unita.

PER LA RIAGGREGAZIONE TRA VARI STRATI SOCIALI DELLA SINISTRA A LATINA

La scadenza elettorale ha sollecitato nell'area della sinistra un dibattito interessante, che ha messo in risalto il patrimonio politico di esperienze diverse maturate in questi anni e i reali margini di una iniziativa unitaria che non abbia il carattere solamente elettorale.

A Latina tale dibattito, è stato vissuto ancora una volta con scarso interesse e la separazione esistente tra i vari strati sociali, in particolare tra i compagni appartenenti al mondo del lavoro cosiddetto "normale" e l'area della emarginazione sociale e del lavoro precario, continua ad essere il dato caratterizzante della situazione politica locale.

Pur essendo convinti che una lista elettorale non sia un partito, ne tanto meno possa diventarlo in prospettiva, riteniamo però che possa diventare un utile strumento per favorire l'innescare di un processo di fiducia e di riaggregazione tra i vari strati sociali nell'area della sinistra.

A questa riaggregazione non crediamo contribuisca la presenza autonoma di una lista PdUP-MLS, ne tanto meno la candidatura di alcuni compagni nelle liste del PARTITO RADICALE, caratterizzate dal culto della personalità e dalla ricerca del colpo di scena.

PER QUESTO CONDIVIDIAMO IL PROGETTO SULLA BASE DEL QUALE SI E' FORMATA LA LISTA DI NUOVA SINISTRA UNITA

Noi compagni lavoratori, delegati e sindacalisti, provenienti da esperienze diverse nell'area della nuova sinistra siamo impegnati a consolidare la piattaforma politica che sostiene questa proposta per condurre positivamente questa operazione unitaria, indispensabile per garantire un risultato elettorale nel momento più acuto dello scontro sociale sui contratti e sulla occupazione.

- | | |
|------------------------|---------------|
| 1) MACCIACCHERA MARIO | cdf fulgor |
| 2) D'ERME EGIDIO | cdf elettrica |
| 3) TODINI LUIGI | |
| 4) CRESCENZO VALENTINO | cdf mi-6 |
| 5) PASSARETTI ANTONIO | |
| 6) GRASSO ROSARIO | cdf mareblu |

7) CIUCCI OBERDAN	sindacalista
8) CURZOLA GIANCARLO	cdf mostra
9) D'ACHILLE GIANNI	segreteria statale
10) FERRARO FRANCO	cdf mistral
11) TOSONI GIANNI	cdf calzaturificio mezzogiorno
12) PASQUALOTTO ALDO	cdf rossi
13) ROTELLI CANDIDO	cdf masseyf.
14) D'OVIDIO MARCELLO	cdf mistral
15) STELLA ENRICO	direttivo regionale scuola
16) ULGIATI SERGIO	direttivo scuola
17) SPOSITO RICCARDO	cdf mistral
18) COLANTONE CARLO	cdf ducati
19) DE VELLO ANTONIO	cdf ceme
20) ASSAIANTE FRANCO	sindacalista
21) ROMANO GIUSEPPE	facchino ambulante
22) SORDI ALBERTO	cdf euroimpianti
23) FIORE GIORGIO	operaio agricolo
24) PIETROSANTI FRANCO	carpentiere edile
25) ROSATO ROMEO	carpentiere edile
26) ROMANO RCSA	cdf mial-csi
27) PASSARETTI ORAZIO	sindacalista
28) REALI ANGELO	operaio rai
29) D'ARCANGELI ENZO	cd delegati icot
30) MAROCCO ANGELO	operaio falegname
31) BERSAMI ADA	cdf mial-csi
32) SANTORO CARLO	sindacalista
33) MAROCCO CLAUDIO	bracciante agricolo
34) CARRA GIORGIO	sindacalista
35) MASI ROBERTO	cdf rai
36)	

tristano sempre.

Il nostro spirito si eleva di fronte ai grandi spettacoli della natura; e il sentimento che essi fanno nascere, provoca sempre in noi un piacere che rapisce..."

(Etienne Louis Boullée :

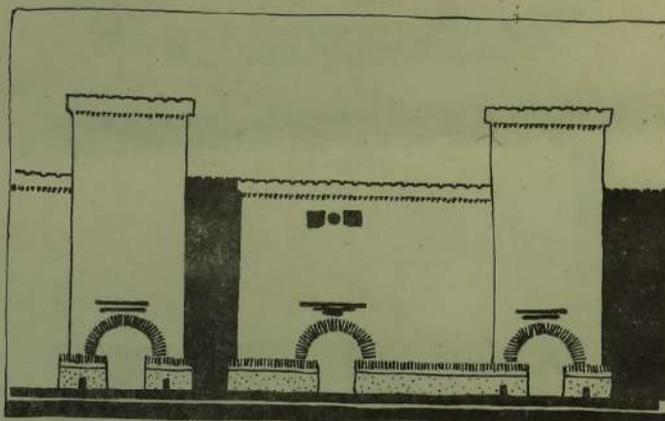
"Architettura saggio sull'arte")

In quella che chi ne abusa ama chiamare Vita Reale, l'Evasione è chiaramente, di regola, molto positiva e può persino essere eroica.

Nella vita reale, difficile farla oggetto di biasimo, a meno che non faccia fiasco; nella critica sembra che sia tanto peggio quanto meglio riesce.

E' evidente che ci si trova di fronte, non solo a un abuso di parole, ma anche a una confusione di idee.

Perché un uomo deve essere di sprezzato se, trovandosi in carcere, cerca di uscirne e di tornare a casa?



PORTA DI CITTÀ E.L. BOULLÉE

Oppure, se non lo può fare, se pensa e parla di argomenti diversi che non siano carcerieri e mura di prigione?

Il mondo esterno non è diventato meno reale per il fatto che il prigioniero non lo può vedere...

Usando Evasione in questo senso, i critici hanno scelto la parola sbagliata, ciò che più importa confondono, non sempre in buona fede, l'Evasione del Prigioniero con la Fuga del Disertore."

J.R.R. TOLKIEN "

ferruccio pantalfini

PARTECIPAZIONE

organizza un
incontro con l'

OLP

FORUM

per il riconoscimento
ufficiale immediato da parte
del governo italiano dell'o.l.p.

Verrà proiettato un film sulla condizione dei palestinesi nei territori occupati, e presentato il libro di Janet Venn-Brown "Per un palestinese, dediche a più voci a Wael Zuaiter martire palestinese caduto a Roma il 26/10/72.

**lunedì 28 maggio
ore 17 nei locali
usp-cisl via cairolì**

Interverranno:

Janet Venn-Brown

Samir Karuiti, rappresentante dell'O.L.P. in Italia

Sono invitate le organizzazioni politiche e sindacali, e tutti i cittadini.